

I 4 comandi di VI - mini-howto

(ovvero come si può usare l'editor di testo VI con soli 4 comandi)

Augusto Scatolini (webmaster@comunecampagnano.it)

Ver. 1.0 Settembre 2009

vi (software)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

vi è un **editor di testo** orientato allo schermo scritto da **Bill Joy** nel **1976** per una delle prime versioni di **BSD**. Il nome deriva dalla più breve abbreviazione non ambigua del comando **visual** in **ex** (cioè <vi>). Questo comando commuta l'**editor di linea** "ex" in modalità visuale.

Per questione di comodità, lo stesso programma parte in modalità **vi** o **ex** a seconda del nome con cui lo si lancia. "vi" è un'abbreviazione che si pronuncia lettera per lettera come [vi ai] e non come parola [vai].

Bill Joy

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

William N. Joy (1954) è un **informatico statunitense**, comunemente conosciuto come **Bill Joy**, il "Thomas Edison di Internet", così definito dalla rivista americana *Fortune*, colui che si può considerare la vera mente scientifica di **Sun Microsystems**.

Biografia [modifica]

Cofondatore della società nel 1982 con **Vinod Khosia**, **Scott McNealy** e **Andy Bechtolsheim**, Bill Joy ne è stato chief scientist, e vicepresidente fino al 2003.

Bill Joy è inoltre considerato il padre di **Solaris**, il sistema operativo che ha accompagnato il business di Sun nel mondo **Unix**.

La formazione di Joy si rivela prestigiosa: riceve il **Bachelor of Science** in Electrical Engineering (BSEE) all'Università del **Michigan** nel 1975, successivamente frequenta il **dottorato** all'U.C. Berkeley dove diventa il principale programmatore del Berkeley Unix (**BSD**) e riceve il Master Science in ingegneria elettronica ed informatica.



Bill Joy

```
augusto@augusto-desktop: ~
File Modifica Visualizza Terminale Ajuto

VIM - Vi IMproved

      version 7.2.79
      by Bram Moolenaar et al.
Vim is open source and freely distributable

      Help poor children in Uganda!
type  :help iccf<Enter>      for information

type  :q<Enter>              to exit
type  :help<Enter> or <F1>   for on-line help
type  :help version7<Enter> for version info

      Running in Vi compatible mode
type  :set nocp<Enter>      for Vim defaults
type  :help cp-default<Enter> for info on this
```

VI, come spiegato su Wikipedia è un editor testuale per sistemi UNIX e simili come GNU/Linux.

La domanda che sorge spontanea è “ma perchè mai dovremmo imparare ad usare un editor testuale quando abbiamo l'imbarazzo della scelta tra quelli grafici?”

La risposta è “Bisogna conoscere un editor testuale, come VI, per poter scrivere e modificare i file di configurazione dei sistemi GNU/Linux quando non si ha a disposizione un editor grafico”

Allora la domanda diventa “E in quali occasioni non si ha a disposizione un editor grafico?”

Qui la risposta implica una considerazione storica, oltre alla ovvia risposta che “in caso di crash del server X se si non si conosce un editor testuale non si può fare proprio più nulla” ci si deve ricordare che per decenni su UNIX l'interfaccia grafica non c'era proprio.

Questo fatto, congiuntamente alla peculiarità dei server UNIX che venivano amministrati da remoto (via telnet o SSH) ha fatto sì che per gli amministratori di sistemi usare un editor testuale come VI era talmente normale che lo preferiscono, ancora oggi, a qualsiasi editor grafico (ammesso che sia disponibile).

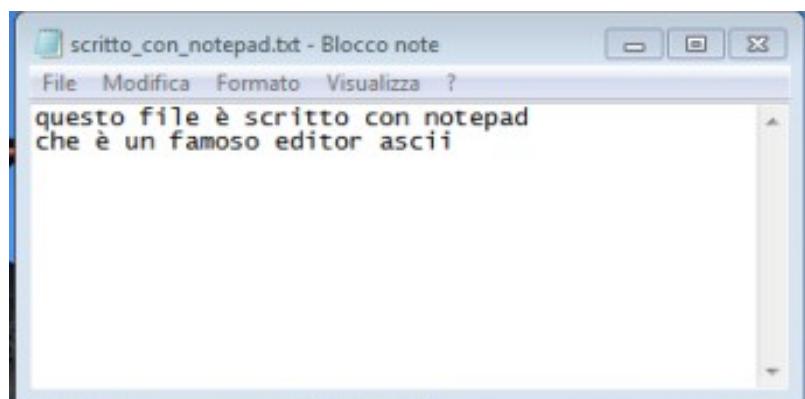
Un'ultima considerazione è quella relativa alla purezza del testo che deve essere appunto in “ASCII puro”.

Con un editor grafico c'è il rischio di “sporcare” il contenuto di un file con dei caratteri di controllo per cui il file di configurazione o lo script critto o modificato non funziona più.

Supponiamo di scrivere un file di testo con il famoso programma di Windows Notepad.

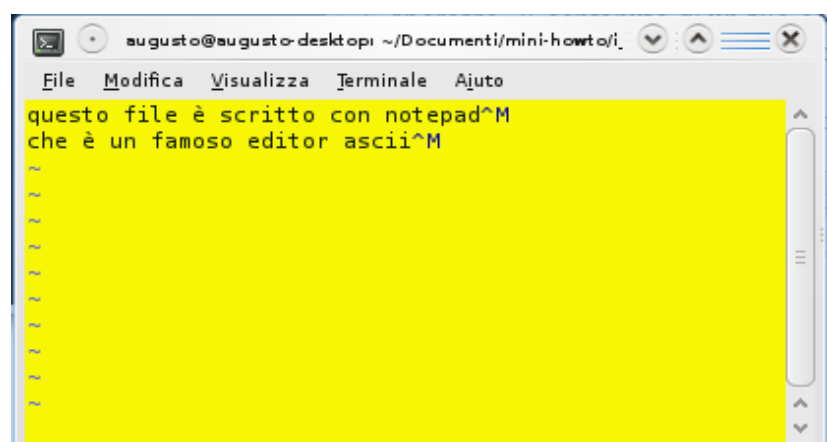
Il nome del file è scritto_con_notepad.txt

E' sicuramente un file ASCII



ora apriamo lo stesso file con VI in un terminale GNU/Linux

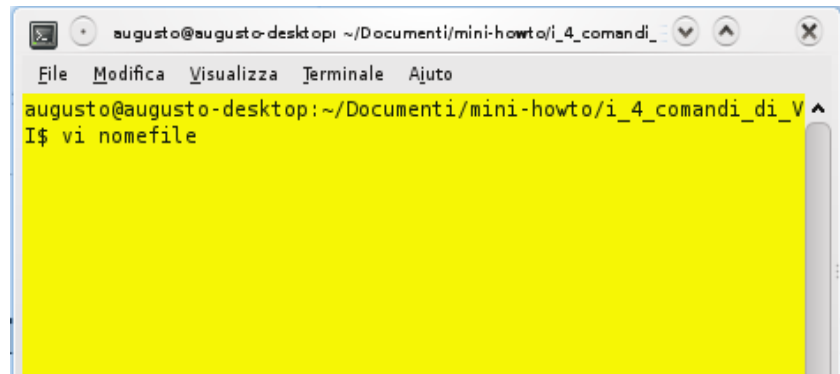
come si noterà alla fine di ogni riga c'è il carattere di controllo ^M per indicare “a capo”



Se si scrivesse uno script BASH con Notepad, semplicemente non funzionerà.

Per fortuna il titolo “i 4 comandi di VI” non è un eufemismo, veramente, con soli 4 comandi si può creare/modificare un file ASCII, salvare e chiudere VI

Digitando sul terminale **vi nomefile** si aprirà il file con tale nome, se esiste, oppure verrà creato se non esiste.



```
augusto@augusto-desktop: ~/Documenti/mini-howto/i_4_comandi_
I$ vi nomefile
```

In questo caso si apre un file di nome nomefile vuoto



```
"nomefile" [New File]
```

Se il cursore non lampeggia “pronto”, premiamo il tasto **i** per passare in modalità “inserimento” o “recording” e inseriamo del testo



```
questo file è scritto con l'editor VI
recording
```

